

Pescara, microchirurgia salva la gamba a un 47enne



13 Ottobre 2026

PESCARA – Un intervento di ricostruzione microchirurgica ha permesso di evitare l'amputazione della gamba destra a un uomo di 47 anni, rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro. L'operazione è stata eseguita il 25 settembre all'ospedale di Pescara, dall'équipe dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Chirurgia plastica e ricostruttiva, diretta dal professor **Federico Lo Torto**.

L'uomo aveva riportato un grave trauma da schiacciamento provocato da un muletto, con fratture di tibia e perone, esposizione dell'osso e un'estesa perdita dei tessuti molli. Una lesione complessa, che ha richiesto un percorso di cura articolato, dalla stabilizzazione delle fratture alla ricostruzione dei tessuti danneggiati.

Il trasferimento di tessuto dalla schiena alla gamba

Il primo trattamento era stato effettuato in un'altra struttura ospedaliera, dove le fratture erano state stabilizzate attraverso un fissatore esterno. In quella fase erano state verificate anche le condizioni delle principali strutture vascolari e nervose dell'arto, seguite da terapie antibiotiche e interventi per rimuovere i tessuti non più vitali.

Per affrontare la successiva fase ricostruttiva, il paziente è stato ricoverato a Pescara il 23 settembre.

L'intervento ha previsto il trasferimento di una porzione del muscolo gran dorsale, prelevata dalla schiena, nella zona della gamba danneggiata. Grazie alle tecniche microchirurgiche, i vasi sanguigni del tessuto trasferito sono stati collegati a quelli dell'area ricevente, consentendo il ripristino della circolazione sanguigna e la vascolarizzazione della parte ricostruita.

«Quando un trauma provoca una perdita così estesa di tessuti, stabilizzare le fratture è una parte del percorso: occorre anche ricostruire una copertura vitale per le strutture esposte», spiega il professor Lo Torto.

«La microchirurgia permette di trasferire tessuto da un'altra sede del corpo, ripristinandone la circolazione sanguigna. Conservare l'arto significa mantenere aperta una possibilità di recupero, che deve poi essere accompagnata dai controlli e dalla riabilitazione», aggiunge il responsabile dell'équipe.

L'équipe e il percorso di recupero

All'intervento hanno partecipato i medici Federico Lo Torto, Rossella Giovannelli, Lorenzo Santarelli e Gianluca Caputo. L'équipe infermieristica era composta dalle strumentiste Antonella Pallozzi e Irene Di Blasio e dalle infermiere di sala Marcella Ciofani e Giovanna Corradi. Presenti anche gli anestesisti Alessandro Pochini e Claudia Cipollone.

Il decorso postoperatorio è stato regolare e il tessuto trasferito ha mantenuto la propria vitalità. Il paziente è stato dimesso il **5 ottobre** e prosegue il percorso di cura attraverso medicazioni ambulatoriali, controlli ortopedici e riabilitazione.

L'intervento rappresenta un risultato significativo nel trattamento di un trauma complesso, nel quale la ricostruzione dei tessuti è stata fondamentale per evitare l'amputazione e consentire al paziente di proseguire il percorso verso il recupero funzionale dell'arto.